

ISTITUTO COMPRENSIVO PARMA CENTRO

San Paolo-Sanvitale-Adorni-Fra Salimbene

43121 PARMA -Tel. 0521.43126

e-mail : pric82700x@istruzione.it

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con delibera n° 24-06-2025 Delibera n° 46 del Consiglio di Istituto.

Premessa

Il presente Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli studenti del nostro Istituto.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo vuole porre le basi per l'individuazione dei casi, la loro gestione, la responsabilizzazione del bullo e l'alleviamento delle sofferenze della vittima.

La Scuola con questo documento chiama a partecipare le famiglie e tutte le realtà del territorio per instillare nei ragazzi la consapevolezza che alcuni comportamenti non sono accettabili in una comunità.

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- *Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018*
- *Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*
- *Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole*
- *nota MIM "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70".*

Definizione dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo

Bullismo

Per bullismo si intende "l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima" (Fonzi 1997). E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona (Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009).

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:

- Bullismo diretto, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale,
- Bullismo indiretto, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendola dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolandola quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale

Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)

Relazionale: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 71, 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo
- De-responsabilizzazione (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)
- Senza spazio e senza tempo (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)
- Permanenza nel tempo (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

IL TEAM PER LE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO

Dirigente scolastico: Prof. Maurizio Olivieri

Referente/i d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo

Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico (team anti-bullismo)

Psicologo scolastico

Animatore digitale

Funzione strumentale informatica – coordinatore Team digitale

FASI DI INTERVENTO

1. La fase di **PRIMA
SEGNALAZIONE**

2- La fase di **VALUTAZIONE** e dei
colloqui di **APPROFONDIMENTO**
(con tutti gli attori coinvolti)

La procedura da seguire
una volta che è avvenuto
un presunto episodio di
bullismo e vittimizzazione
**PREVEDE 4 PASSI
FONDAMENTALI:**

3- La fase di **SCELTA
DELL'INTERVENTO** e della
GESTIONE DEL CASO

4- La fase di **MONITORAGGIO**

LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione appositamente predisposto, reperibile sul sito della Scuola. che ha lo scopo di tenere una traccia dalla presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.

In questa prima fase è importante:

Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team, Collaborare con il Team Antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione, Non intraprendere azioni individuali.

LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata.

Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

LA DECISIONE

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE
Codice verde

*Situazione da
monitorare con
interventi
preventivi nella
classe*

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE
Codice giallo

*Interventi indicati e
strutturati a scuola*

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE
Codice rosso

*Interventi di emergenza
con il supporto della rete*



L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI

Approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale.

E' raccomandabile quando...

Tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto

Il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate

Nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa

CODICE **GIALLO**



CODICE **ROSSO**



Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la

classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del Team docente/consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



La classe può essere sensibilizzata attraverso approfondimenti di tipo letterario o video, rielaborando ciò che assimilano con scritti, drammatizzazioni, brainstorming. Si dovrà puntare a creare empatia con la vittima, cercando di farli "calare nei panni" di

chi subisce atti di bullismo.

Vi è anche la possibilità di affrontare direttamente con gli studenti gli eventuali episodi considerati prepotenze affinché riflettano sulla sofferenza della vittima, sulle conseguenze di certi atteggiamenti prevaricatori e affinché si confrontino con il resto della classe, intessendo un dialogo costruttivo e positivo.

Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto, la sofferenza della vittima non è troppo elevata e quando quest'ultima ha all'interno della classe persone che possono supportarla.

INTERVENTO INDIVIDUALE

Si tratta di un approccio consigliato quando il Team ravvisa un livello sistematico o un livello di urgenza poiché in questo caso il bullo e la vittima vengono coinvolti direttamente tramite il dialogo con un adulto. Il colloquio con il bullo, gli eventuali interventi con la psicologa della scuola e le sanzioni disciplinari hanno lo scopo di responsabilizzare lo studente, evidenziando quali sono le conseguenze di certi atteggiamenti. È necessario cercare di potenziare le competenze sociali e empatiche di chi compie atti di bullismo.

Il colloquio con la vittima, invece, mira a dare un sostegno emotivo ed eventualmente psicologico all'alunno affinché possa gestire adeguatamente il disagio che prova e sviluppi una maggior assertività, migliorando anche le proprie competenze sociali.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

Questa strategia ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo, a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Due sono le strade percorribili.

La prima è quella del metodo della mediazione, metodo volto a trovare una risoluzione facendo dialogare le parti in causa. Dopo una serie di colloqui individuali di preparazione e valutazione della fattibilità dell'incontro finale, bullo e vittima si relazionano attraverso uno o due mediatori formati per questo tipo di approccio. Durante il confronto tra le due parti è necessario che si chiariscano le regole funzionali alla creazione di un buon dialogo (per esempio il rispetto dei turni di parola). Si ascoltano tutte le parti cercando con loro delle soluzioni al problema. Questa linea non è sempre percorribile, soprattutto se si è di fronte a casi molto gravi di bullismo.

Si può applicare, in alternativa, il metodo dell'interesse condiviso: verranno coinvolti non solo i bulli ma anche gli eventuali spettatori. In particolare, gli incontri preparatori con il bullo devono essere focalizzati sulla comprensione della sofferenza della vittima e devono far sì che il bullo trovi delle soluzioni per lenire questa sofferenza. Successivamente si problematizza in classe ciò che è successo affinché anche gli spettatori possano comprendere il ruolo che hanno giocato e si crei un dialogo costruttivo finalizzato al miglioramento dei rapporti tra gli alunni. Questo approccio è indicato in caso di bullismo di gruppo.

NOTE: previo permesso dei genitori, sarà possibile richiedere l'intervento di uno specialista sulla classe per valutare la situazione e le dinamiche del gruppo.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Qualora la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia. (art. 5 della Legge n. 71 del 29 maggio 2017).

È bene che la famiglia venga comunque informata di eventi significativi che potrebbero coinvolgere i figli e, anzi, i genitori stessi possono diventare importanti supporti nei casi più gravi. Il Team, infatti, può richiedere ai genitori di cooperare nell'individuazione di interventi da attuare con gli alunni che attuano comportamenti prevaricatori o che li subiscono.

SUPPORTO A LUNGO TERMINE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando gli atti di bullismo avranno un livello di urgenza elevato e la sofferenza della vittima sarà considerevole.

La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

MONITORAGGIO

È la fase che prevede la supervisione del caso nel tempo per valutare l'efficacia degli interventi. Il monitoraggio prevede incontri con coloro che sono stati coinvolti nella vicenda. A tal proposito, il consiglio di classe controlla e verifica costantemente l'evolversi della situazione e si confronta con il referente antibullismo. Verrà utilizzato il MODULO DI MONITORAGGIO per avere testimonianza delle informazioni raccolte e uno storico.